

I collaboratori del premier sono sicuri: l'appello del capo del governo è quello di un disperato

Unità
LU
OGGI

«Un uomo che umilia il suo Paese non ha più diritto di rappresentarlo»

Prodi: «Il premier disprezza il popolo»

«Non oserei mai insultare gli elettori di Forza Italia, il Paese ha bisogno di unità»

Poi racconta: «Quando Berlusconi insultò Schulz, Fini venne da me e mi chiese di non infierire»

di Ninni Andriolo / Roma

MILLE BALLE BLU? «Mille più una con la bufala dell'Ici». Risveglio con battuta riservata al Cavaliere per il «signor Prodi» fresco di duello tv e di brindisi notturno con moglie, amici e collaboratori. Il «prof» prende in prestito il titolo del libro di Gomez e Travaglio.

Ci ricama sopra e spiega che «gli elettori non crederanno alle balle» di Berlusconi. Un'ora di jogging mattutino a Villa Borghese, Poi ai Santi Apostoli per la lettura dei giornali e il bilancio a freddo del faccia a faccia. Pranzo a Ciampino con i pensionati, poi di corsa in moto verso il *Message* per il forum con la redazione. Ieri Prodi ha raccontato una cosa inedita. Le ricorda bene, Romano Prodi, «quelle immagini del parlamento europeo», quando Silvio Berlusconi si scagliò contro il tedesco Martin Schulz a colpi di kapo e si ricorda bene «il brivido alla schiena» che lo percorse di fronte a un parlamento «livido». Prodi quel giorno era lì, e si ricorda Fini, ministro degli Esteri, che «attraversa l'emiciclo, mi viene vicino e mi dice: "non infierire". Io gli ho risposto: "non lo farò, perché sono patriottico. E non lo faccio". E però, Berlusconi «fa sfigurare, umilia il proprio paese», per cui «un uomo del genere attacca il leader dell'Unione - non ha più diritto di essere considera-

to rappresentante del nostro paese».

DISPREZZA IL POPOLO

Gli elettori della sinistra «tutti coglioni», come sostiene il Cavaliere? «Parole arroganti, miserabili provocazioni da non raccogliere - redarguisce il Professore, al fianco di Piero Marrazzo - Il Paese ha bisogno di unità. Non oserei mai dare epiteti anatomici agli elettori di Forza Italia. L'asprezza dei toni dimostra disprezzo per la gente, per il popolo». No, Berlusconi «non segue proprio i consigli alla pacatezza che gli rivolge la moglie». Il Professore rilancia la stiletta. Al di là delle prime pagine di molti giornali, che titolavano sulla «parità» del duello tv, il leader dell'Unione è certo di aver vinto. «Magari pareggiassi sempre così - esclama - A me sembra che sia andata come l'altra volta», (cioè tre a zero). Berlusconi ha detto «cose che non stanno né in cielo né in terra».

Contenuta euforia nello staff del Professore. Il colpo di teatro sull'Ici? «Non sposterà un granché, non è credibile». Il Cavaliere «ha tentato l'ultimo colpo, ma non gli è riuscito», commenta Prodi. L'ottimismo è motivato anche dai sondaggi riservati del dopo faccia a faccia che dimostrerebbero maggior gradimento per la



Il leader dell'Ulivo Romano Prodi ieri a Roma. Foto Photrola/Ansa

performance del Professore. La maggioranza degli intervistati, in sostanza, giudica l'atteggiamento e le risposte del leader dell'Unione più convincenti e più affidabili di quelle del Cavaliere. Altri dati confermerebbero che il vantaggio del centrosinistra sul centrodestra non si è affatto assot-

tiato. Fiduciosi, quindi, staff e Professore. E soddisfatto anche il presidente della Margherita, Arturo Parisi. «Il confronto è stato vinto ancora una volta da Prodi col suo stile calmo e moderatamente ironico da curato - spiega - L'appello di Berlusconi? Quello di chi sa di

avere perso, l'appello della disperazione».

MOSSA INATTESA

Possibile, però, che nei giorni di allenamento pre duello tv di Prodi non sia stata presa in considerazione l'ipotesi del colpo di teatro del Cavaliere? Era stato Fini, qualche giorno fa, a ipotizzare

HANNODETTO

POLLASTRINI

«Le ultime promesse non cancelleranno il poco rispetto del premier verso le donne e le famiglie povere»

FRANCESCHINI

«Il pericoloso Bertinotti ha indicato un principio, chi ha di più paga più tasse, che fa parte della nostra Costituzione»

PASSIGLI

«Chi ha a cuore i propri interessi e vuole pagare meno tasse comprende l'importanza della riforma fiscale suggerita dall'Unione»

BIANCO

«Silvio Berlusconi è in svantaggio, sperava di avere un recupero finale ma non ce l'ha fatta»

l'abolizione dell'Ici. E lo stesso Berlusconi aveva annunciato una «sorpresa» sul tema della casa. Si sarebbe potuta neutralizzare «quella ennesima palla blu», con l'appello finale del Professore? Mettendo in guardia preventivamente gli italiani dalle «promesse roboanti» che sarebbero state sicuramente distribuite di lì a poco da Berlusconi?

«Sapevamo che avrebbe potuto annunciare qualcosa sulla casa, non pensavamo all'Ici, però - replicano i collaboratori di Prodi - Le cose dette da Berlusconi, tra l'altro, sono di un centralismo tale che, in teoria, dovrebbero dar fastidio perfino alla Lega. A noi interessava dire la nostra sui pro-

blemi del Paese». **QUARANTA MILIARDI** L'Ici quindi. «Già erano 35 miliardi di euro e non mi ha risposto dove li trova - attacca Prodi, alludendo alle promesse distribuite nel confronto tv dell'altro ieri - Poi ha aggiunto l'abolizione dell'Ici e arriviamo ad una quarantina di miliardi. Il bilancio dello Stato, però, non regge un decimo di questo impegno». Berlusconi «è proprio un bel tipo: mangia sempre in casa d'altri. Adesso tira via le imposte di cui beneficiano i Comuni, ma non c'è assolutamente la copertura. La realtà è che ha degli italiani un'opinione estremamente bassa, come se la gente non pensasse».

Stampa estera: «Solo da voi tante volgarità in campagna elettorale»

Per Liberation il premier fa solo populismo. Il corrispondente della Faz: il centrosinistra non si adagi sul vantaggio

TG RAI

DI PAOLO OJETTI

Tg1 L'incendio

Maria Luisa Busi, dopo aver precisato che la campagna elettorale è «infuocata», spiega che l'incendio è stato appiccato da Berlusconi quando ha detto «testualmente che non possono esserci tanti italiani coglioni» da votare contro i propri interessi, cioè per Prodi. Pare che Berlusconi si sia ispirato proprio a questa rubrica. Il 29 marzo, dopo le dichiarazioni sui bambini cinesi «bolliti» (ultima di una serie quinquennale di gaffe internazionali, iniziate dal kapò per l'europarlamentare Schulz rivissuto con brividi di umiliazione nel «Caimano») scrivemmo che Berlusconi «ha opinioni variegata sul mondo intero mentre il mondo intero ha di noi italiani un'opinione univoca» (quella evocata da Berlusconi e della quale non abbiamo il copyright), visto che lo sopportavamo da 5 anni.

Tg2 Le stesse misure

Il notiziario diretto da Mauro Mazza ha decisamente messo sullo stesso piano quanto detto da Berlusconi e quanto scritto il 29 marzo in questa rubrica, il potere di Palazzo Chigi e di una testata di opposizione. Ebbene, essere personalmente elevati ad un rango istituzionale non può che gratificarci dopo tanti anni di professione. Tuttavia, riteniamo: che la stessa parola possa avere pesi diversi se emessa da un «premier» o scritta da un giornalista in ambito alquanto scherzoso; che siamo pronti a respingere l'opinione che il mondo intero ha di noi se il 10 aprile finirà come auspichiamo.

Tg3 Titolo inequivocabile

La serata dei «coglioni», per ragioni di orario è iniziata sul Tg3 con un titolo inequivocabile e un sonoro di Berlusconi altrettanto inequivocabile: «E' un linguaggio rozzo, ma efficace», ha precisato il «premier», aggiungendo di aver fatto dell'ironia. Poi, nel servizio di Mariella Venditti (che pudicamente dice sempre «quella parola con la c») si registrano tentativi di giustificazione per il fatto che quella «parola con la c» è stata usata in prima battuta in questo spazio. Possiamo almeno ribadire che il contesto è alquanto diverso e la sproporzione evidente?

di Maria Zegarelli / Roma

«Coglioni». Battuta spiritosa, la definisce chi l'ha pronunciata ieri in Italia. «The italian word is slang for "testicles"», scrive l'agenzia di stampa Reuters. Uno slang, quel termine usato dal premier, che significa anche testicoli, o che nei «British and American dictionaries» sta per «idioti», idiota, «cretino», cretino, sciocco, deficiente. «Gillpollas», pronta traduzione dello spagnolo El Pais. Insomma, per la stampa straniera c'è poco da ridere, il termine è offensivo, viene usato «per descrivere qualcuno poco intelligente». Che a dirlo sia il presidente del Consiglio, nonché candidato premier per le imminenti elezioni politiche, suscita stupore. Quattro giorni dal voto, campagna elettorale sempre più infuocata. Silvio Berlusconi sembra fuori controllo. Ma come lo vedono i corrispondenti dei grandi quotidiani esteri? «Quella dell'abolizione dell'Ici è una trovata di Berlusconi che cerca di scuotere gli indecisi per cercare di guadagnare consensi, ma non credo che possa fare la differenza», osserva Eric Jozsef, corrispondente del quotidiano francese Liberation. Sta scrivendo un articolo sulla campagna elettorale «dai tratti populistici del Cavaliere». L'ultima estemazione davanti alla Confcommercio, sugli italiani «coglioni» se votano per il centrosinistra, secondo il giornalista francese, dimostra che «c'è una grande volontà di demonizzare l'avversario, di deriderlo», di denigrarlo. Come quando «il premier ha associato il segretario del più grande partito di opposizione, Piero Fassino, alle pompe funebri - dice Jozsef - Noi ci stupiamo ancora, malgrado le sue continue battute, anche se le volgarità non sono una prerogativa di Berlusconi. In Francia è appena

uscito un libro che contiene quelle di Dominique De Villepin, ma la differenza sta nel fatto che in Francia non entrano nella campagna elettorale». Chi vincerà alle urne? «L'unione è in vantaggio, è evidente, e il comportamento di Berlusconi, che sta facendo un gran baccano, non fa che confermare questa tendenza degli elettori», ma bisogna stare attenti. Secondo Tobias Piller del Frankfurter Allgemeine Zeitung, infatti, il centrosinistra durante questo ultimo sprint dovrebbe rivolgersi con maggiore «entusiasmo ai propri elettori. Prodi - sostiene - avrebbe dovuto trasmettere maggiore slancio. Non è stato molto incisivo da questo punto di vista e il rischio è che la sinistra si adagi su questo vantaggio che ha sulla Casa delle libertà». L'«episodio coglione», come lo definisce la Reuters, Piller non lo racconterà ai suoi lettori

«perché non ho molto spazio, ma è evidente che rientra nella strategia di Berlusconi che in queste ultime ore sta rivolgendosi sempre più ai delusi che lo avevano votato cinque anni fa. È a loro che lancia l'invito a tornare alle urne, dicendo "anche se siete un po' delusi dovete votarmi altrimenti ci sarà la catastrofe". Gabriel Kahn, «The Wall Street Journal» preferisce non fare commenti. Rimanda al lungo articolo che ha dedicato al premier qualche giorno fa: primo in tutto. Dalla collezione di cactus in Sardegna, al patrimonio, ai processi aperti dalla magistratura, al conflitto di interessi. Il Guardian di Londra, invece, ieri, in un editoriale era durissimo. Berlusconi? «È stato un fallimento». Il suo unico risultato: «Quello di mantenere in Italia corruzione e favoritismi della guerra inutile». Se fosse candidato in Gran Bretagna, «sarebbe destinato a una sconfitta a valanga».

VOCABOLARIO

Cuneo fiscale, la definizione si trova sullo Zanichelli

ROMA «Cuneo fiscale», uno degli argomenti caldi di questa campagna elettorale, di cui si è parlato anche l'altra sera, al duello Berlusconi-Prodi, è l'ottava definizione per il lemma Cuneo nello Zingarelli 2006, che secondo il suo editore, Zanichelli, è l'unico vocabolario di italiano a prevederla: «differenza tra costo del lavoro e salario netto percepito dal lavoratore». Le altre definizioni riguardano nell'ordine, Cuneo o Cugno come «Figura solida che ha la forma di un prisma a sezione di triangolo gener. isoscele; «Pezzo di legno o di ferro a forma di prisma triangolare con un angolo molto acuto che ne permette la penetrazione in un corpo da spaccare»; «Ciò che penetra a fondo nell'animo causando dolore»; «Ciascuno dei blocchi di pietra a sezione trapezoidale che, disposti a raggiera, formano l'arco»; «Formazione di battaglia con i reparti disposti a triangolo»; «Porzione del teatro e dell'anfiteatro romano racchiusa fra due scale»; «Antico strumento di tortura».

PREVISIONI

Bank of America vede salire le quotazioni del Professore

ROMA L'esito delle elezioni politiche italiane è ancora «aperto», ma Bank of America considera decisamente probabile una vittoria dell'Unione. In un report a uso interno, elaborato a Londra, BoA prevede che sarà Romano Prodi il prossimo Presidente del Consiglio. Le possibilità di vittoria del centrosinistra sono state oggi aumentate al 75% (dal precedente 60%), inclusa una minima possibilità (5%) di un successo di dimensioni tali da consegnare al centrosinistra una maggioranza parlamentare che non dipenda dai «comunisti»: sarebbe «lo scenario migliore per i mercati finanziari». Anche se, sommati i pro e i contro - si legge prima dei pronostici - un governo di centrodestra è considerato più «pro-business» di uno di centrosinistra. Stessa percentuale, il 5%, è assegnata al pareggio: eventualità vista con gli occhi della finanza come non buona nel caso (due possibilità su 100, secondo il report) di una grande coalizione di centro e «da incubo» se (ipotesi quotata al 3%) si dovesse andare a un nuovo voto. Bank of America assegna il 20% di chances a un successo della Cdl e, di conseguenza, a un nuovo incarico per Silvio Berlusconi.

LIVORNO

Gli operai della Delphi (in crisi) al telefono con Prodi: «Vinciamo»

■ Romano Prodi questa mattina ha telefonato agli operai della Delphi per ringraziarli della sottoscrizione a favore dell'Ulivo che hanno consegnato nelle mani di Vannino Chiti, capolista dell'Ulivo in Toscana. Avvisato dell'iniziativa dei lavoratori che presto saranno senza lavoro da Chiti, il leader dell'Unione Romano Prodi ha telefonato per ringraziare personalmente i lavoratori di questo gesto dal profondo valore simbolico. Al telefono ha parlato con Enrico Santucci, 29 anni, operaio della stabilimento livornese della multinazionale Delphi. «Mi ha chiesto maggiori informazioni sull'azienda e sulle nostre prospettive - spiega Santucci - gli ho raccontato la nostra incredibile situazione, quella di aver saputo da una mail che avremmo perso tutti il nostro posto di lavoro. Siamo molti giovani ed in tanti, come me, hanno preso un mutuo per comprare casa ed adesso non sanno come fare. Anche per questo speriamo che dalle elezioni arrivi un segnale forte di cambiamento». Assieme alla sottoscrizione a Vannino Chiti è stata consegnata anche una lettera che spiega: confidiamo in una vittoria del centrosinistra che ci assicuri un futuro dignitoso, un lavoro non precario e la possibilità di costruirci una famiglia.